



Il giorno del Futuro Laureati in festa

24 giugno 2016

INTERVENTO DI FEDERICO VISCONTI
RETTORE LIUC

Autorità, cari Laureati, Signore e Signori,
benvenuti a “Il giorno del futuro – Laureati in festa”.

La denominazione stessa della Cerimonia indirizza idealmente il mio intervento attorno all’idea di festa e all’apertura al futuro.

Laureati in festa. E’ giusto così: dopo anni di studio, di fatiche, di tensioni, si deve festeggiare. Sono stati anni in cui si sono sviluppate conoscenze, sono state acquisite competenze, ci si è affacciati al contesto internazionale e al mondo del lavoro. Siete stati bravi e dovete essere orgogliosi del risultato che avete conseguito. Interpretando il vostro pensiero, ringrazio genitori, famigliari e amici per il supporto e per la vicinanza che vi hanno riservato anche nei momenti più difficili. Ringrazio altresì “l’istituzione LIUC”, nelle sue diverse componenti, accademiche e di gestione, per avervi guidato verso un traguardo così importante. Quello di conseguire una Laurea in Giurisprudenza, in Ingegneria Gestionale o in Economia Aziendale. Ma, ricordando che etimologicamente Università deriva dal latino universitate, anche quello di aver vissuto un’esperienza di “universalità” e di “totalità” destinata ad accompagnarvi per tutta la vita.

Il giorno del futuro. Non si può festeggiare ad interim! Simbolicamente, la giornata di oggi rappresenta per molti tra voi un punto di non ritorno, quello che catapultava in un contesto ben diverso dall’Università, in quel mondo del lavoro che da qualche anno a questa parte si presenta denso più di ostacoli che di opportunità per larga parte dei giovani italiani ed europei. Per i laureati LIUC, indicatori alla mano, le opportunità tendono a superare gli ostacoli. Ma, né l’Ateneo, né voi, possono permettersi il lusso di mollare la presa.

L’Università continuerà sulla strada tracciata nei suoi primi 25 anni di attività, consolidando i punti di forza e avviando un nuovo ciclo di sviluppo.

Quanto a voi, mantenendo sullo sfondo il pay-off con cui stiamo celebrando il 25° anniversario e che dà forma al nuovo sito - “Trova il futuro che ti cerca” – vi formulo quattro suggerimenti, correlandoli a frasi di particolare significato.

Uno: guardate avanti. Ricordando l'estate del 1977, Beppe Severgnini, in “Italiani di domani”, scrive: “Non ho cambiato idea, da quel primo viaggio in America. *Don't stop thinking about tomorrow*, non smettete di pensare a domani. Qualunque cosa accada, il mondo va avanti, e l'Italia è parte del mondo. Una parte importante, profumata, inconfondibile: per questo abbiamo tanti occhi addosso. Cerchiamo di smentire chi ci sottovaluta e di non deludere chi ci stima”. Poco da aggiungere alle sue parole: indietro non si torna, il passato serve soprattutto per imparare, lo sguardo e le energie devono essere rivolti al futuro.

Due: cercate la vostra strada. Phil Knight, fondatore di Nike, presentando il libro autobiografico “L'arte della vittoria”, afferma: “Ai ragazzi di oggi dico: lo so che trovare lavoro è diventato difficile, ma non vi accontentate di un impiego e nemmeno di una carriera. Cercate una vocazione, esplorate il mondo e voi stessi, indirizzate le vostre passioni”. Facile a dirsi, difficile a farsi. E' vero, ed è per questo che abbiamo voluto offrirvi due opportunità di confronto, dal profondo significato simbolico. La prima, qualche settimana fa, pubblicando il libro “Start up! Venticinque anni di Università e Impresa” in cui sono state raccolte una ventina di storie di laureati LIUC che hanno avviato proprie attività imprenditoriali. La seconda, proprio stasera, mediante le testimonianze di tre laureati della nostra Università che hanno maturato esperienze professionali significative e stimolanti.

Tre: non smettete mai di imparare. Henry Ford diceva: «Chiunque smetta di imparare è vecchio, che abbia venti o ottant'anni. Chiunque continua ad imparare resta giovane. La più grande cosa nella vita è mantenere la propria mente giovane». Non è la sede per ricordarvi quali e quante siano le occasioni di apprendimento che oggi vengono offerte, anche grazie alle tecnologie digitali. Un elemento di attenzione: coltivate la conoscenza selettiva e profonda, mantenetevi alla giusta distanza dalla comunicazione inflattiva e superficiale. Una indicazione operativa: rimanete vicini all'Università, per generare occasioni di confronto, per alimentare relazioni di valore, per sostenere il progetto che vi ha fatti crescere. L'adesione alle Associazioni, a cominciare dagli Alumni e dagli Amici della LIUC, è la forma più immediata ed efficace per mantenere e sviluppare il legame.

Quattro: siate determinati. Muhammad Ali diceva: "*Impossible is not a fact. It's an opinion*". Impossibile non è un fatto, è un'opinione. Messaggio stimolante per voi, tenuto conto delle sfide e delle tensioni che vi attendono, delle delusioni e delle soddisfazioni che vi accompagneranno. Provocazione forte per tutti noi, che negli ultimi anni, per effetto della crisi, vediamo vacillare risparmi e sicurezze costruite di generazione in generazione. Mario Calabresi, in "Cosa tiene accese le stelle – storie di italiani che non hanno mai smesso di credere nel futuro", scrive: "Non possiamo lasciarci paralizzare, disorientare e ipnotizzare dal peggio. Per riprendere coraggio, mi sono messo a viaggiare nella memoria. Chi lo fa si sente immediatamente più forte: se ce l'hanno fatta loro, possiamo farcela anche noi".

In conclusione, un commento sui valori e sulla responsabilità individuale, tanto rilevanti quanto fragili nella più recente evoluzione dell'economia e della società civile. Potrei dirvi tante cose, più o meno interessanti, più o meno retoriche. Preferisco citare un passaggio della prolusione che il mio maestro, il Professor Vittorio Coda, ha tenuto il 23 novembre scorso, in occasione della

cerimonia di inaugurazione del 25° anno accademico: “Penso che in questo nostro tempo, in cui viviamo il travaglio di cambiamenti epocali, ciascuno di noi è chiamato a dare il suo contributo – in base al ruolo che occupa in una compagine familiare, nel mondo del lavoro, nel mondo della ricerca, nelle associazioni di categoria, nella società civile, affinché cresca la spinta alla buona gestione delle aziende. A tal fine, dobbiamo tutti... considerare che il cambiamento della realtà intorno a noi comincia da un cambiamento dentro di noi. Precisamente il passaggio da compiere è quello dal dire che cosa devono fare gli altri (per far andare meglio il mondo) al domandarci che cosa possiamo fare noi per aiutare gli altri a prendere buone decisioni e per assecondare o intraprendere percorsi virtuosi”.

Con questo spirito e con questo senso di responsabilità la LIUC è stata costituita 25 anni fa, è gestita oggi, progetta e costruisce il domani. A questo spirito e a questo senso di responsabilità ha educato i suoi laureati ed educa i suoi studenti. E continuerà a farlo in futuro.

Complimenti per il risultato che avete raggiunto e tanti auguri per la vostra “vocazione”. In poche parole: in bocca al lupo!